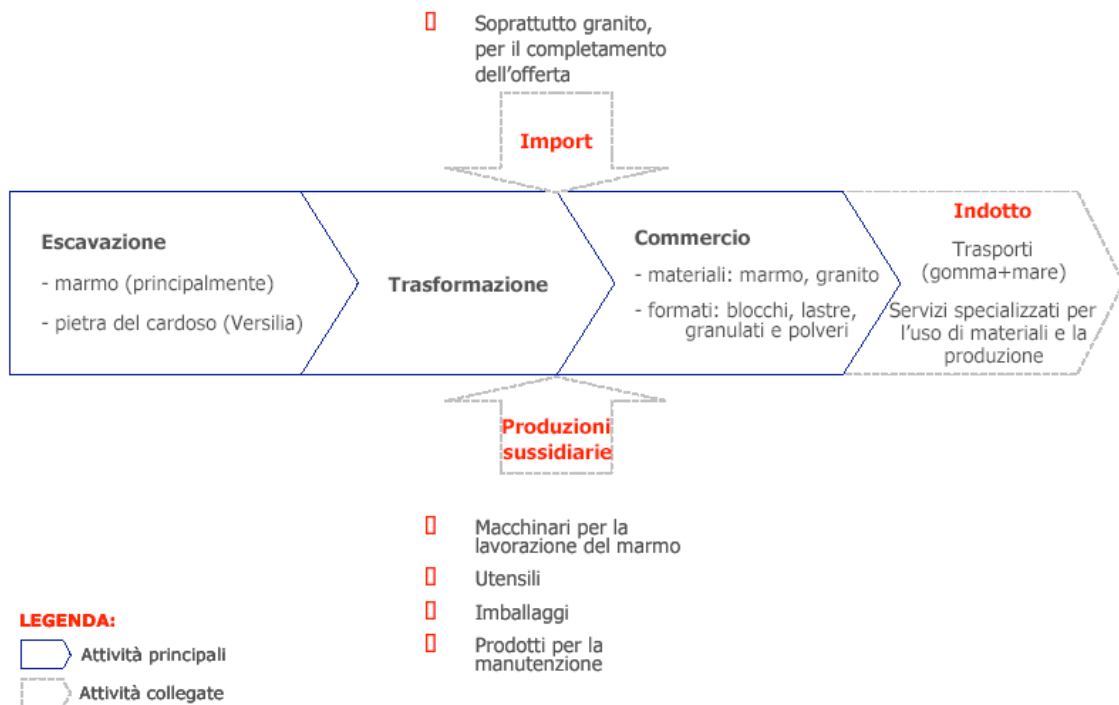


DOSSIER LAPIDEO

La Provincia di Massa-Carrara vanta uno dei più importanti bacini marmiferi al mondo, intorno al quale ruota un'economia, che ha caratterizzato per secoli la storia del territorio. Che questa storia affondi le proprie radici nella romanità è documentato dai resti dei monumenti di epoca imperiale, realizzati proprio con il marmo di Carrara. Anche Michelangelo ne apprezzava il pregio e si racconta che aveva l'abitudine di scegliere personalmente il blocco da utilizzare per le proprie realizzazioni, salendo sulle Apuane e restando lì spesso per giorni, al fine di assistere alle diverse fasi dell'escavazione. La qualità eccezionale della pietra scavata quindi, nelle due varietà di bianco di Carrara e bianco statuario (classificati come DOC), è da considerarsi all'origine tanto della fama del territorio quanto dell'estrema specializzazione raggiunta in tutte le attività di filiera, dall'estrazione del marmo grezzo all'esportazione del prodotto finito e dei sottoprodotti.



La filiera del lapideo

L'anno passato rilevavamo come fosse stato un anno particolare, a doppia faccia per il settore lapideo provinciale, contraddistinto da andamenti ciclici opposti, prima negativi e poi improvvisamente positivi, che quindi la sintesi in un unico valore medio non era in grado di cogliere appieno.

Con il 2006 scompare finalmente ogni dubbio circa la concreta ripresa del settore su scala provinciale, ripresa che non si osservava così importante da almeno un lustro a questa parte. Come evidenzia la tabella sottostante, in tutti e quattro i trimestri si confermano miglioramenti tendenziali di performance rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, a parte un piccolo passaggio a vuoto della produzione nella stagione estiva (per una fase di stallo della domanda interna), subito però pienamente recuperato in chiusura d'anno.

Essendo, quindi, andamenti sostanzialmente simili, in questa circostanza possiamo tranquillamente ricorrere alla media annua per esaminare le performance del settore nell'anno in esame.

La novità assoluta del 2006 è un miglioramento generalizzato di tutti i principali indicatori economici del lapideo provinciale.

Più in dettaglio:

- la produzione è cresciuta in media nel corso dell'anno del +1,8% rispetto all'anno precedente;
- il fatturato, al lordo della crescita dei prezzi alla produzione che si è arrestata al +2,0%, è aumentato del +2,6%;
- è tornata ad essere trainante la domanda estera, sia in termini di ordinativi, aumentati numericamente del +3,7%, sia per fatturato complessivamente esportato, salito addirittura del +10,2%;
- la ripresa della domanda interna resta, invece, ancora debole;
- il grado di utilizzo degli impianti è salito nel 2006 al 77,6% recuperando rispetto all'anno precedente oltre un punto percentuale.

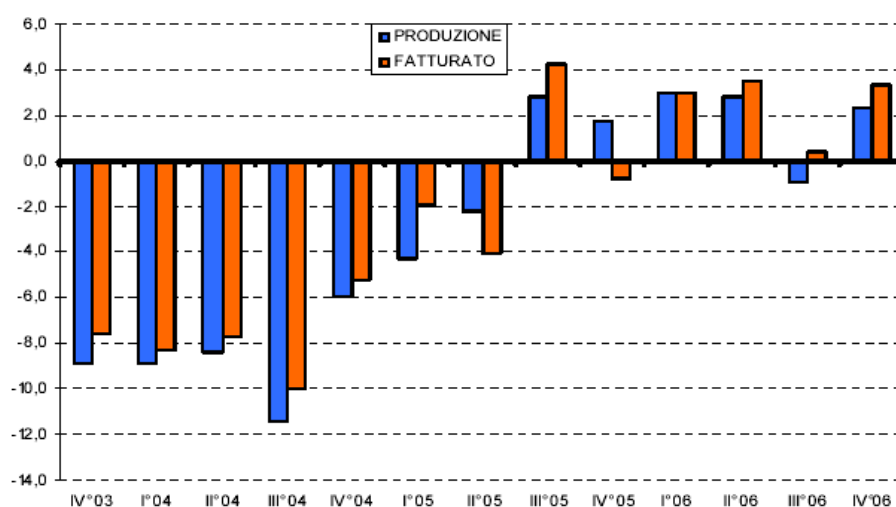
Vi è quindi un insieme di segnali univoci indicanti l'avvio di una nuova stagione di crescita.

I numeri del settore lapideo in provincia di Massa-Carrara nel 2006

Variabili economiche	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	Media annua
Produzione	3,0	2,9	-1,0	2,3	1,8
Fatturato	3,0	3,5	0,4	3,3	2,6
Export totale	21,0	13,5	1,3	6,9	10,2
Export grezzi	19,6	12,7	0,3	0,6	7,8
Export lavorati	21,4	13,7	1,6	8,8	10,9
Ordini interni	-0,7	2,2	-1,7	0,7	0,1
Ordini esteri	2,1	4,1	4,1	4,6	3,7
Grado di utilizzo impianti produttivi	78,6	79,0	74,5	78,3	77,6
Prezzi alla produzione	1,3	3,3	0,5	3,1	2,0

Fonte: Elaborazioni ISR su dati Unioncamere Toscana-Istituto G. Tagliacarne e ISTAT

Andamento tendenziale trimestrale della produzione e del fatturato del lapideo manifatturiero di Massa-Carrara, nell'ultimo triennio



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Unioncamere Toscana-Istituto G. Tagliacarne

Un altro elemento che riflette questo cambio di rotta è l'improvvisa "virata" che hanno fatto gli investimenti già a partire dal 2005: si stima che nel biennio 2003-2004 la spesa per investimenti del settore ripiegasse su variazioni negative (nel 2003 nell'ordine del -4,4% e nel 2004 addirittura del -11,8%), mentre l'anno successivo tale importante capitolo di spesa è tornato a crescere consistentemente, mettendo a segno un +15,2%, che nel 2006 si è ulteriormente consolidato con un +8,1%.

Guardando più da vicino il comportamento del settore sui mercati mondiali, come già detto in precedenza il lapideo ha messo a segno nel 2006 un incremento delle esportazioni complessive del +10,2% tanto da attestarsi oggi a 429,4 milioni di euro che rappresenta il valore più elevato degli ultimi 4 anni.

E' consolante tornare ad osservare come tale crescita non sia stata soltanto figlia dell'incremento delle esportazioni dei prodotti grezzi (+7,8%), (che dal canto loro sono comunque tornati a superare dopo diversi anni la barriera dei 100 milioni di euro, attestandosi a 101,7 milioni), ma sia dipesa anche, anzi soprattutto, dai lavorati (+10,9%), dopo molti anni di sofferenza. L'export di questi prodotti a più alto valore aggiunto ha toccato nel 2006 i 327,7 milioni di euro; mai valori erano stati così alti dal 2003 a questa parte.

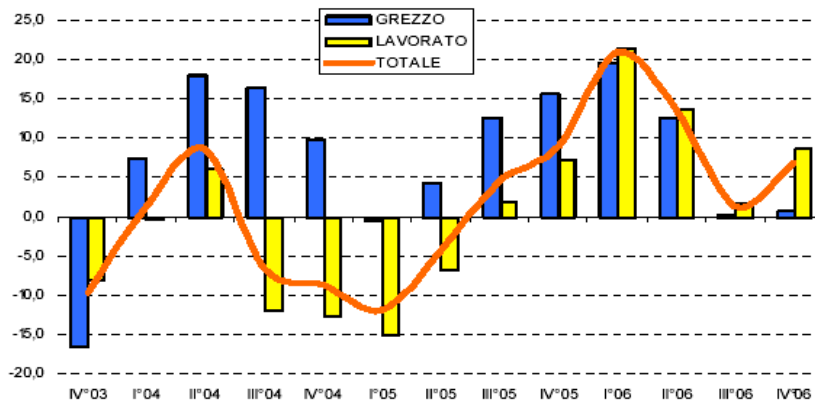
Dopo qualche anno di cali considerevoli, dunque, è significativo vedere tornare il territorio a esprimere una crescita importante anche verso quei segmenti a più elevato valore intrinseco, verso i quali ha storicamente rappresentato un punto di riferimento nello scacchiere nazionale e internazionale. Basti pensare che Verona, ossia la più diretta concorrente italiana sui lavorati, ha visto incrementare le esportazioni dei propri prodotti finiti dell'8,4%, ossia due punti e mezzo in meno della nostra provincia; la vicina Lucca addirittura soltanto del +1,5% (il distretto toscano nel suo complesso del +3,6%) e in media il Paese ha annotato un +6,7%.

Evoluzione media annua (2006 su 2005) delle esportazioni lapidee, in termini di valori correnti esportati. Confronti tra le principali aree di produzione nazionali

Aree		EXPORT		
		Grezzo	Lavorato	Totale
MASSA-CARRARA	2006	101.690.773	327.744.154	429.434.927
	var %	7,8%	10,9%	10,2%
DISTRETTO TOSCANO	2006	118.911.994	462.246.179	581.158.173
	var %	6,9%	8,0%	7,8%
VERONA	2006	32.726.257	742.494.804	775.221.061
	var %	-5,7%	8,4%	7,8%
DISTRETTO VENETO	2006	39.219.228	949.754.158	988.973.386
	var %	-0,3%	3,6%	3,5%
RESTO ITALIA	2006	329.079.160	8.054.720.898	8.383.800.058
	var %	2,6%	7,0%	6,8%
ITALIA	2006	487.210.382	9.466.721.235	9.953.931.617
	var %	3,4%	6,7%	6,5%

Fonte: Elaborazioni ISR su dati ISTAT

Andamento tendenziale trimestrale delle esportazioni lapidee di Massa-Carrara nell'ultimo triennio



Fonte: Elaborazioni ISR su dati ISTAT

Per quanto concerne lo stato occupazionale, secondo gli ultimi dati disponibili risalenti al 2004, di matrice ISTAT, la filiera produttiva del lapideo (estrazione e lavorazione) conta a livello provinciale su 650 imprese ed attiva un'occupazione di quasi 4.000 unità: nella fattispecie le unità estrattive sono 175 e danno lavoro a 1.100 persone, quelle di trasformazione sono 475 e occupano poco più di 2.850 addetti. Circa invece le recenti dinamiche, non si hanno dati attendibili sulle tendenze in atto, se non quelli relativi al ricorso alla Cassa integrazione guadagni, dalla quale si evince complessivamente un deciso minor utilizzo di questo strumento da parte del settore nella misura del -35,7 per cento rispetto al 2005, a conferma che la crisi degli anni precedenti sembra con il 2006 essere stata accantonata.

Carrara Marmotec, la più importante fiera specialistica del settore

Per **CarraraMarmotec 2007** il **bilancio è positivo**: 19.650 operatori professionali fra i quali 4.075 stranieri (+3%) provenienti da 93 paesi con 426 espositori diretti, di cui 82 stranieri da 28 paesi (+20%) su una superficie complessiva di circa 40.000 metri quadrati.

Il 52% degli operatori italiani che hanno visitato CarraraMarmotec proveniva dalle regioni del centro, il 33% dall'Italia del Nord ed il restante 15% (in aumento rispetto al passato) dal sud e dalle isole. In aumento i visitatori che venivano da Lazio, Sardegna, Sicilia e Campania, in flessione la presenza di toscani e veneti, comunque sempre su cifre assolute molto elevate. I visitatori stranieri provenivano per 53,4% dall'Europa, per il 13,8% dall'Africa (in aumento), per il 12,3% dall'America (in aumento) mentre il 13% venivano dall'estremo Oriente e il 7% dal Medio Oriente.

L'edizione 2007 della fiera si è inserita in un contesto di crescita del comparto italiano che nel 2006 ha esportato 3 milioni e 239mila tonnellate di marmi e graniti grezzi e lavorati, per un valore di 1 miliardo e 825 milioni di euro. Nelle voci di maggiore importanza, vale a dire i grezzi e i lavorati di qualità, si riscontra un aumento del +4,43% nelle quantità e del +7,58% nei valori con una tendenza confermata anche nei primi mesi del 2007.

Recentemente è stata attivata a supporto dell'evento una capillare azione promozionale di portata mondiale, incentrata su una campagna di comunicazione, che prevede l'utilizzo di riviste di rilievo internazionale, un'attività di direct mailing e di telemarketing, la presentazione dell'evento nel corso di fiere settoriali e di conferenze. Si sono quindi realizzati:

- Stand promozionali e desk informativi in Polonia, Libia, Ucraina, Cina, Turchia ed Emirati Arabi;
- Seminari tecnici in Romania, USA, Spagna, Kuwait, Kazakistan, Tunisia, Ungheria e Portogallo. Altri eventi sul territorio legati al settore:

- Mostra Biennale di Scultura: giunta alla sua XI edizione, è caratterizzata dalla presenza di esponenti della scultura e dell'architettura contemporanee di fama mondiale. L'ultima edizione si è svolta all'interno di uno dei parchi cittadini, circostanza che ha contribuito a rinsaldare ulteriormente il legame esistente fra marmo e territorio.
- "Scolpire all'aperto": simposio di scultura (XV edizione), indirizzato a giovani artisti emergenti. Questi, nel corso del periodo estivo, realizzano le loro opere in piazza, motivo d'attrazione per cittadini e turisti. Carrara sprigiona per l'occasione tutto il fascino conferitole dall'eredità di una tradizione millenaria.

I progetti di sviluppo relativi al settore e le attività in corso

- Il Comune di Carrara si propone il complessivo riassetto dei bacini marmiferi, sia dal punto di vista produttivo che da quello turistico. Il progetto prevede anche la costituzione di un polo, che integri il Museo dei Marmi: il Museo Civico di Villa della Padula dunque, una nuova realtà dedicata alla scultura.
- Entro il 2011 è prevista la realizzazione della Strada dei Marmi, che renderà le cave più agevolmente raggiungibili grazie alle due gallerie che collegheranno la via Aurelia con la zona di Miseglia. Il progetto mira anche a migliorare la viabilità del centro urbano di Carrara, che verrà completamente escluso dal nuovo percorso.
- Sono in programma la costituzione di un Comitato Internazionale Tecnico per il Marmo e la firma di un Protocollo d'intesa fra le associazioni di categoria delle imprese del marmo di numerosi Paesi, per la cooperazione reale e la promozione dell'uso della pietra.
- In cantiere anche il Progetto Team (testing and assessment of Marble and Limestone), dedicato allo sviluppo di una ricerca di respiro europeo, finalizzata all'acquisizione di conoscenze dirette a evitare i rischi di deterioramento, cui i rivestimenti in marmo sono soggetti a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici.
- Progetto Bian.ca: molto simile al precedente, ma di livello locale.
- E' poi prevista la collaborazione con i poli universitari toscani:
 - Corso di laurea in Ingegneria Meccanica sul Marmo;
 - Master di II livello: "I materiali lapidei in architettura - Gestione della conoscenza per il progetto".

Provincia di Massa-Carrara Programmazione – Sviluppo economico – Politiche comunitarie
 Piazza Aranci, Palazzo Ducale - 54100 - Massa Tel:+39 0585 816245 – 248 – 226 –227
 Fax:+39 0585 816245